

Abacuc

3 ¹ Preghiera, sotto forma di lamento, del profeta Abacuc ² Signore, Signore, ho sentito parlare di quel che hai fatto, ho avuto timore e rispetto per la tua opera. Falla rivivere nella nostra vita, falla conoscere agli uomini. Anche se sei in collera abbi pietà di noi. ³ Dio viene da Teman, Dio, il Santo, viene dal monte Paran. Il suo bagliore illumina il cielo, e la terra è piena delle sue lodi. ⁴ Il suo splendore è come la luce, raggi brillanti escono dalle sue mani, là si cela la sua potenza. ⁵ Davanti a lui avanza la peste, la febbre segue i suoi passi. ⁶ Egli si ferma e la terra sussulta; guarda le nazioni, ed esse tremano di paura. Le montagne eterne vanno in frantumi, le antiche colline si abbassano: erano una volta i sentieri dei suoi passi. ⁷ Vedo lo spavento della gente di Cusan e la paura degli abitanti di Madian. ⁸ Sono forse i fiumi, Signore, sono i fiumi che provocano la tua ira? È forse contro il mare che sei furioso? Monti sul tuo carro, i tuoi cavalli ti conducono alla vittoria. ⁹ Il tuo arco è già teso, le frecce sono i tuoi giuramenti. La terra si apre e sgorgano torrenti. ¹⁰ Quando ti vedono, le montagne tremano, piogge torrenziali inondano la terra, l'oceano muggisce e lancia le sue onde verso l'alto. ¹¹ Alla luce delle tue frecce che volano, allo splendore della tua lancia, il sole e la luna interrompono il loro cammino. ¹² Con ira percorri la terra, con furore calpesti le nazioni. ¹³ Tu sei andato in soccorso al tuo popolo, al re che hai scelto. Hai distrutto il capo della famiglia dei malvagi, hai annientato tutti i suoi seguaci. ¹⁴ Hai trafitto la testa dei nemici con le loro stesse frecce. Come un uragano, si precipitavano con impeto per disperderci, si rallegravano come chi massakra le sue vittime in segreto. ¹⁵ Tu percorri il mare con i tuoi cavalli mentre le onde spumeggiano con violenza. ¹⁶ Io sento questo rumore e sono profondamente sconvolto: le mie labbra fremono, il mio corpo è indebolito, le mie gambe vacillano. Aspetto in silenzio che il giorno dell'angoscia colpisca il popolo che ci assale. ¹⁷ Il fico non germoglia più, le vigne non danno più uva,

gli ulivi non producono niente. I campi non forniscono raccolto, le greggi scompaiono dai recinti, i buoi dalle stalle. ¹⁸ Ma io trovo la mia gioia nel Signore, sono felice perché Dio è il mio salvatore. ¹⁹ Dio, il Signore, è la mia forza, egli rende i miei piedi agili come quelli delle cerva, mi fa camminare sulle vette dei monti. Per il direttore del coro. Con strumenti a corda.